



## Lavorare per porre fine alla violenza contro donne e ragazze

### DICIAMO NO—UNITE PER PORRE FINE ALLA VIOLENZA

La “campagna di 16 giorni” che inizia il 25 novembre, nella Giornata mondiale per l’eliminazione della violenza contro le donne e dura fino al 10 dicembre, vuole sensibilizzare il pubblico su questo tema.

La violenza contro le donne e le ragazze è una delle più diffuse violazioni dei diritti umani: essa comprende abusi fisici, sessuali, psicologici ed economici e non conosce confini geografici, di età, razza, cultura e situazione economica. Avviene nelle case, in strada, nelle scuole, sul posto di lavoro, nei campi profughi, nelle situazioni di crisi e durante i conflitti. Le donne tra i 15 e i 44 anni sono più a rischio di stupro e violenza domestica che di ammalarsi di cancro o essere vittime di incidenti stradali, guerre e malaria, secondo i dati della Banca Mondiale.

La violenza contro le donne è una conseguenza della discriminazione – giuridicamente e in pratica - e della persistente disegualianza tra uomo e donna.



### IL WFP CONTRIBUISCE ALLE SOLUZIONI

In Darfur, il progetto Safe Access to Firewood and Alternative Energy (SAFE), organizzato dal WFP e i suoi partner, aiuta a ridurre il rischio di violenza contro donne e ragazze quando percorrono chilometri per raccogliere legna per cucinare. Le donne possono passare dalle quattro alle otto ore al giorno in cerca di legna da ardere.

*Fatima\** spiega che, da quando si è registrata ad un programma SAFE del WFP, ha imparato a costruire fornelli a basso consumo energetico e ha ridotto, quindi, il numero delle volte che deve inoltrarsi nella foresta in cerca di legna. Ciò ha inoltre lasciato più tempo a *Fatima* per lavorare su prodotti artigianali da cui trae reddito.

**“Ora ho più tempo per il mio lavoro e grazie ad esso adesso ho un reddito. Ho anche più tempo per i miei figli perché lavoro da casa,”** racconta *Fatima*.

*Khadija* temeva per la sicurezza di sua figlia di 15 anni quando era fuori in campagna alla ricerca di legna. Ma, attraverso l’iniziativa SAFE del WFP, *Khadija* ha costruito fornelli di argilla che consumano circa un terzo del combustibile dei fornelli precedenti.

**“Le donne e le ragazze possono essere stuprate dai soldati se si allontanano dal villaggio anche di poche centinaia di metri e, se restano incinte, i bambini vengono considerati figli del peccato,”** dice *Khadija*.

\*Per tutelare la privacy delle donne, sono stati usati nomi di fantasia.

# Il WFP lavora per porre fine alla violenza contro donne e ragazze

## BANGLADESH—PREVENIRE LA VIOLENZA

A Cox's Bazar, in Bangladesh, il progetto Enhancing Food Security (EFS) fornisce alle donne molto povere l'opportunità di assumere nuovi ruoli all'interno della famiglia e delle comunità.

*Hasina*, partecipando a un progetto EFS, ha ricevuto un trasferimento di contante mensile, un piccolo prestito per aprire un'attività e un relativo corso di formazione. Ha partecipato a lezioni su salute, nutrizione, leadership, management finanziario e coltivazione domestica di ortaggi.

**"Mi ha cambiato come donna, madre e moglie, così come leader in questo gruppo di donne," dice *Hasina*. "Mio marito mi aiuta sempre e siamo felici di partecipare al progetto EFS."**

Questa esperienza ha aiutato *Hasina* ad uscire dai tradizionali ruoli di genere diffusi a Cox's Bazar, dove le donne spesso non riescono a lasciare le proprie case da sole, e dove la violenza contro le donne è ampiamente considerata accettabile.

L'esperienza con EFS e progetti simili organizzati dal WFP Bangladesh hanno dimostrato che questi tipi di interventi non solo migliorano la nutrizione, ma contribuiscono a prevenire la violenza di genere migliorando le dinamiche familiari.

Come primo passo, *Hasina* ha usato il sostegno dell'EFS per costruire i suoi mezzi di sostentamento. Da un investimento iniziale su una mucca, *Hasina* è stata capace di reinvestire i profitti tre volte e a risparmiare ulteriore denaro mantenendo un allevamento di polli.

## ECUADOR—COSTRUIRE SICUREZZA ALIMENTARE

Fuggita da un marito violento insieme ai suoi quattro figli, *Hilda* si è rivolta al WFP per ricostruire la propria vita.

Il marito la costringeva a prostituirsi, si prendeva tutti i guadagni e la picchiava se si rifiutava di lavorare. Queste violenze sono continuate per i cinque anni in cui sono stati insieme, un periodo segnato da continui abusi e paura.

Il giorno in cui la picchiò così forte da farle perdere conoscenza segnò un punto di svolta. "Quella è stata la prima volta che ho capito che mio marito avrebbe potuto uccidermi un giorno. E allora mi sono detta: cosa faranno i miei figli se muoio? Questo mi ha fatto cambiare prospettiva."

Una vicina le ha offerto rifugio, suggerendole di rivolgersi al WFP che l'ha poi messa in contatto con la Federación de Mujeres de Sucumbíos (FMS), una partner NGO specializzata in assistenza alle vittime di violenze di genere. La vicina era stata una beneficiaria del WFP in passato.

L'assistenza alimentare del WFP, che include anche la formazione su nutrizione e assistenza all'infanzia, è una parte importante del sostegno alle vittime, contribuendo a un effettivo recupero.

**"L'assistenza che ho ricevuto dal FMS/WFP mi ha aiutato a scoprire e valorizzare me stessa come persona e a continuare a lottare per raggiungere nuovi obiettivi nella mia vita. Soprattutto, ora posso vivere in pace, senza paura di violenze," dice *Hilda*.**



Per maggiori informazioni:  
<http://go.wfp.org/web/gender>  
<http://www.un.org/en/women/endviolence/>

